

Chi l'approva, si alzi.

(È approvato).

« Art. 36. Le pensioni per le vedove con o senza figli, e per gli orfani minorenni degli impiegati civili e dei militari che moriranno in servizio od in pensione, saranno liquidate in base alle tabelle C e D annesse alla presente legge ed alle norme in esse indicate.

« Tali pensioni vitalizie e temporanee, liquidate in base alle tabelle C e D, saranno sempre ridotte in modo da non oltrepassare i tre quarti della pensione che spettava, o sarebbe spettata, al marito o padre in forza dell'articolo 31. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Colombo.

**Colombo.** Io ho già osservato in seno alla Sotto-giunta del bilancio, che ha esaminato questo disegno di legge come l'aver soppresso nella tabella C i primi 9 anni di servizio, cioè l'essere la tabella C calcolata cominciando dal decimo anno, porta ad una conseguenza erronea, e ad una ingiustizia grande nel calcolare le indennità dovute alle vedove, ed alle famiglie degli impiegati morti in servizio.

L'onorevole relatore ha giustificato nella sua relazione questa deficienza della tabella C, dicendo che le ritenute corrispondenti ai primi 9 anni di servizio, invece di andare a beneficio delle famiglie di questi impiegati vanno a beneficio delle famiglie d'impiegati morti dopo 25 anni di servizio. È una specie di *fontina*, ma spostata. La *fontina* vera sarebbe quella per la quale le ritenute di coloro, che non possono utilizzarle in forma di pensioni, andrebbero a beneficio delle famiglie degli impiegati della stessa classe.

L'aver invece cominciato la tabella pigliando a base i 10 anni di servizio e l'aver, per conseguenza, destinato le ritenute antecedenti a beneficio delle vedove degli impiegati morti dopo 25 anni di servizio, conduce, come dissi, a delle ineguaglianze di trattamento piuttosto gravi.

Non entrerò nei particolari, ma darò un esempio solamente per far capire come questa semplice omissione dei primi nove anni di servizio porti delle differenze grandi nel trattamento delle pensioni reversibili.

Prendo un impiegato che abbia 1,000 lire di primo stipendio, poi 1,200 dopo cinque anni e 1,500 dopo dieci anni. Muore all'età

di trentanove anni, e la vedova liquida: sulle 1,000 lire, per 19 anni, lire 1,450; sulle 200 di aumento 205 lire; sulle ultime 300 non utilizza niente. Cioè sulla ritenuta rilasciata dall'impiegato per nove anni sopra 300 lire di aumento, la vedova non ha nessuna partecipazione.

Perciò l'indennità alla vedova è di 1,655 lire.

Prendiamo un altro impiegato nelle medesime condizioni di stipendio e di aumenti successivi. Muore a 40 anni, invece che a 39. La vedova liquida, sul primo stipendio e sul primo aumento, 1,735 lire, più 210 lire pel secondo aumento: in tutto 1,945 lire, ossia 290 lire di più di quella citata prima.

Dunque l'essere morto un anno più tardi porta una differenza di 290 lire sull'indennità, che si corrisponde alla famiglia.

Ora mi pare che con questo sistema si sia proprio falsata quella base di conti individuali, sulla quale dovrebbe essere fondata principalmente la tabella C; e dico principalmente fondata, perchè in essa la parte mutua è relativamente piccola.

Ma l'aver voluto far servire la ritenuta corrispondente ai primi 10 anni di servizio non alle vedove degli impiegati della stessa classe, ma a quelle degli impiegati che hanno 25 anni e più di servizio, falsa la natura della tabella C.

Io ammetto che per i primi dieci anni ci sia la perdita della ritenuta, vale a dire che l'impiegato (e lo saprebbe) per nove anni paghi una ritenuta, che pria che sia maturato il decennio non può valere niente nè per lui, nè per la vedova.

Ma è ben diverso questo caso da quello a cui io alludo.

Io accenno al fatto che non si tiene conto degli aumenti goduti per meno di dieci anni, dopo un numero qualunque di anni di servizio. Non è più il caso dei primi dieci anni di servizio; è il caso di un aumento, che ha durato meno di dieci anni dopo un numero d'anni di servizio che supera i dieci anni.

Domando quindi al relatore come vorrà spiegare questa anomalia che produce, come vede dall'esempio semplicissimo che ho citato, una differenza non piccola nel trattamento delle vedove e degli orfani.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Roux, relatore.** L'onorevole Colombo anche